



Cultural Route of the Council of Europe  
Itinéraire Culturel du Conseil de l'Europe  
Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa



## PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE REGIONI DELLA VIA FRANCIGENA - ITINERARIO CULTURALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

### Introduzione

La Via Francigena è un' itinerario Culturale del Consiglio D'Europa. Questo Itinerario transnazionale parte da Canterbury e arriva a Roma, attraversando quattro paesi europei (Regno Unito, Francia, Svizzera e Italia). Il percorso della Via Francigena si basa sul diario di viaggio scritto dall'Arcivescovo Sigerico nel 990, al momento del suo viaggio di ritorno da Roma verso Canterbury, dopo aver ricevuto l'investitura dal Papa Giovanni XV.

L'itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto la menzione di "Itinerario Culturale del Consiglio D'Europa" nel 1994 per la grande importanza che il pellegrinaggio e la comunicazione lungo questo percorso verso Roma hanno avuto nel corso dei secoli per la formazione dell'identità e della cultura europee.

Nel 2001, l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) è stata creata da un gruppo di 34 comuni. Questa è stata la prima tappa dello sviluppo della rete incaricata della gestione dell'itinerario europeo.

Nel 2007, l'AEVF ha ottenuto l'abilitazione a "Leader di rete della Via Francigena", divenendo il solo organismo, riconosciuto dal Consiglio D'Europa, incaricato della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario. AEVF riunisce oggi circa un centinaio di Membri tra comuni e Regioni europee. L'associazione assolve al ruolo di facilitatore per il coordinamento e la *governance* dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale e europeo.

Dopo alcuni anni di attività, comuni e Regioni situati lungo la Via Francigena nel Regno Unito, in Francia, in Svizzera e in Italia hanno elaborato e messo in atto politiche e azioni specifiche per la valorizzazione dell'itinerario a livello locale, raggiungendo diversi tipi di risultati positivi,.

Il Consiglio D'Europa e, più recentemente, l'Unione Europea hanno sostenuto gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la loro capacità di incoraggiare il dialogo interculturale e la partecipazione democratica alla Cultura, ma anche per la valorizzazione del Patrimonio europeo e per la diversificazione dell'offerta turistica in Europa.

Gli Stati membri del Consiglio D'Europa partecipano al programma degli Itinerari Culturali divenendo Membri dell'Accordo Parziale Allargato (APE) del Consiglio D'Europa sugli itinerari culturali (in funzione dal 8/12/2010). Ad oggi, la Francia, la Svizzera e l'Italia figurano tra i membri dell'APE<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> I documenti e le informazioni sul Programma degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa sono disponibili visitando



*Cultural Route of the Council of Europe  
Itinéraire Culturel du Conseil de l'Europe  
Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa*



Nell'ambito del Progetto Europeo “**Per Viam- Pilgrims' Routes in Action**” (Per Viam- Le Vie di Pellegrinaggio in azione, 1/03/2012-28/02/2013), cofinanziato dalla Commissione Europea - DG Imprese e Industria, AEVF, Regione Toscana e Regione Champagne-Ardenne hanno organizzato due incontri interregionali - il primo a Firenze, il 17 Maggio 2012 e il secondo a Châlons-en-Champagne, il 24 e 25 Gennaio 2013 - al fine di incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone pratiche, discutere su un approccio comune e integrato che rinforzasse la *governance* della Via Francigena a livello europeo, con attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale lungo il cammino. Da quel momento le Regioni europee così riunite, si sono accordate sull'importanza di creare un **Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena**.

Regione Toscana, Regione Champagne-Ardenne e AEVF hanno preso l'iniziativa di proporre questo Comitato, aperto a tutte le Regioni europee attraversate dalla Via Francigena, itinerario Culturale del Consiglio D'Europa (Kent; Nord-Pas-de-Calais; Picardie; Champagne-Ardenne; Franche-Comté; Cantone Vaud; Cantone Vallese; Valle D'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana e Lazio), e anche alle Regioni attraversate dall'Itinerario della Via Francigena a sud di Roma in direzione di Gerusalemme (in Italia: Regione Molise; Campania; Basilicata e Puglia), in vista della candidatura all'estensione della menzione del Consiglio D'Europa per la Via Francigena a sud di Roma.

In occasione dell'incontro di Châlons-en-Champagne è stato approvato un documento finale e sono stati definiti gli assi principali di cooperazione nell'ambito del futuro Comitato Europeo di Coordinamento interregionale della Via Francigena, come di seguito esplicitato:

### **Le Regioni della Via Francigena si riconoscono nei seguenti principi**

- L'unità dell'Europa è assicurata dall'incontro, dal dialogo e dalla mutua conoscenza dei suoi differenti popoli e delle sue differenti culture, basandosi sul rispetto della diversità, oltre che sulla condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle risorse,
- La Via Francigena è un'asse transnazionale che unisce in modo sia ideale che concreto l'Europa del nord all'Europa mediterranea e, per questa ragione, facilita il dialogo interculturale,
- La Via Francigena è una via verde e storica che permette di praticare un turismo lento e sostenibile visitando paesi di piccole e medie dimensioni grazie al coinvolgimento delle reti di associazioni locali, dei volontari, dei comuni, delle Regioni, delle università e delle organizzazioni professionali,
- La Via Francigena è uno strumento strategico per uscire dal concetto abituale di turismo stagionale e per valorizzare le destinazioni turistiche meno conosciute in Europa, in

---

il seguente sito web: [www.coe.int/routes](http://www.coe.int/routes)

I documenti riguardanti le politiche e le azioni sviluppate dal Parlamento Europeo e dalla Commissione Europea in materia di itinerari culturali tematici transnazionali, sono disponibili visitando il seguente sito web: [http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/index_en.htm) (Eu Policy background- COM(2010)352; Cultural Tourism; Sustainable Tourism).

particolare nelle zone rurali,

- Il percorso della Via Francigena è contraddistinto da un patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale che rappresenta un'attrattiva per tipologie diverse di potenziali turisti, caratterizzati da differenti motivazioni: culturali, spirituali, sociali, sportive, ambientali, etc.
- La Via Francigena dispone di un forte potenziale per sviluppare il turismo culturale, lo sviluppo territoriale e la coesione sociale. Questo potenziale merita di essere sfruttato ulteriormente in favore delle politiche sul lavoro, delle industrie culturali e creative, dello sviluppo sostenibile e del turismo culturale.

### **Le Regioni della Via Francigena si accordano per**

- Promuovere i valori di democrazia, di diversità culturale e dei diritti dell'uomo in Europa.
- Identificare e mettere in atto una metodologia di lavoro comune e soluzioni condivise, basate sul dialogo e sullo scambio di buone pratiche.
- Consolidare le relazioni e gli scambi con: AEVF, le autorità ministeriali e locali, e con tutte le associazioni coinvolte, al fine di agire con un approccio integrato per la *governance* europea della Via Francigena.

### **Le Regioni della Via Francigena si impegnano a**

Creare il “**Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale della Via Francigena**” aperto alle Regioni attraversate dal tracciato Canterbury-Roma (Kent; Nord-Pas-de-Calais; Picardie; Champagne-Ardenne; Franche-Comté; Cantone Vaud; Cantone Vallese; Valle D'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana e Lazio) e alle Regioni interessate dall'itinerario a sud di Roma (in Italia: Regione Molise; Campania; Basilicata e Puglia). Il Comitato sarà composto da due rappresentanti di ogni regione Membro.

Il Comitato avrà i seguenti obiettivi:

1. valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale situato lungo il percorso della Via Francigena e incoraggiare lo sviluppo delle industrie culturali e creative, al fine di favorire una migliore comprensione dell'identità della Via Francigena;
2. sviluppare il potenziale turistico della Via Francigena attraverso un approccio sostenibile;
3. mettere in evidenza il valore sociale e umano della Via Francigena;
4. far elaborare e approvare un “*Master Plan* europeo della Via Francigena” da Canterbury a Roma e da Roma alla Puglia al fine di:
  - assicurare la sicurezza dei camminatori e dei ciclisti lungo il percorso della Via Francigena e assicurare la manutenzione delle infrastrutture;
  - migliorare la segnaletica uniforme della Via Francigena sul percorso certificato dal Consiglio D'Europa al fine di evitare malintesi e confusione con gli altri percorsi verso Roma e con altri itinerari nazionali e locali;



*Cultural Route of the Council of Europe  
Itinéraire Culturel du Conseil de l'Europe  
Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa*



- rinforzare la comunicazione, l'informazione e la promozione della Via Francigena a livello europeo grazie ad azioni congiunte come, ad esempio, la georeferenziazione del percorso, lo sviluppo del portale web della Via Francigena, il Festival Europeo della Via Francigena, ecc.;
- creare un sistema uniforme di punti d'informazione lungo la Via Francigena;
- incoraggiare i servizi dei volontari che forniscano supporto all'ospitalità e all'esperienza di viaggio;
- assicurare una catena di strutture ricettive per i pellegrini e i camminatori lungo la Via Francigena ogni 15/20 Km o a ogni tappa;
- stimolare, accompagnare e facilitare la messa in rete tra imprese e attori locali al fine di sviluppare l'economia locale grazie alla Via Francigena;
- incoraggiare la cooperazione con gli altri cammini di pellegrinaggio certificati dal Consiglio D'Europa.

Questo Protocollo d'Intenti entrerà in vigore dal momento in cui almeno tre Regioni di almeno tre paesi europei attraversati dalla Via Francigena aderiranno formalmente al Comitato.

Una volta entrato in vigore, questo Protocollo d'Intesa ha validità permanente. Un piano di azione annuale sarà approvato ogni anno dai Membri del Comitato, al fine di definire le priorità e le azioni comuni da intraprendere.

Ogni Membro può uscire dal Comitato trasmettendo all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) relativa comunicazione formale con sei mesi d'anticipo. L'Associazione Europea delle Vie Francigene notificherà la ricezione della comunicazione e ne informerà i Membri del Comitato.



## IL COMITATO EUROPEO DI COORDINAMENTO INTERREGIONALE DELLA VIA FRANCIGENA

### FORMULARIO DI ADESIONE

**(Nome della Regione)**

Si impegna, a seguito dell'approvazione della sua assemblea regionale (o di altro organismo preposto), a divenire Membro del Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale della Via Francigena, e ad aderire al suo Protocollo di Intesa.

Con la presente, **(Nome della Regione)**

dichiara altresì di impegnarsi a mettere in pratica il Protocollo di Intesa sopra menzionato, al fine di rinforzare la cooperazione stabilita tra i Membri del Comitato, a beneficio di tutti gli attori coinvolti nel Comitato.

**Nome e ruolo del rappresentante legale:**

**Indirizzo**

**Firma:**

Per ogni ulteriore richiesta di informazioni, rivolgersi a:  
Associazione Europea delle Vie Francigene,  
Silvia Lecci – project manager, e-mail [projectmanager@viefrancigene.org](mailto:projectmanager@viefrancigene.org),  
Tel. (+39) 0524 51 73 80 ; [www.viefrancigene.org](http://www.viefrancigene.org)